

**ANCE** | COMO

# RASSEGNA STAMPA

**9 – 15 novembre 2015**

# Nuova Camera di Commercio Como con Lecco

**La riforma.** Via libera del tavolo della competitività Taborelli non chiude però la porta a Monza e a Varese

**GISELLA RONCORONI**

La nuova Camera di Commercio ridisegnata in base ai criteri della riforma ha fatto ieri il primo passo verso l'accorpamento (ormai scontato) con Lecco. La legge, del resto, al di là di alcuni aspetti nebulosi che dovranno essere chiariti nei decreti attuativi, prevede espressamente una soglia dimensionale minima di 75mila unità. Como, da sola, è a quota 60.507, mentre Lecco è a 33.523.

**Più accorpamenti**

Oltre a questo dato, però, bisogna tenerne presente un secondo: 60, cioè il numero complessivo in tutta Italia delle Camere di Commercio. Ecco spiegato il perché, un solo accorpamento con Lecco, potrebbe non essere sufficiente.

Non a caso il tavolo della competitività che si è riunito a Villa del Grumello con i rappresentanti delle categorie e i politici ha dato mandato di proseguire con l'unione con Lecco, ma di sondare anche i campi di Monza e Varese.

Como e Lecco unite arrivano allo sogna di 94.088 unità. Aggiungendo anche Monza e Brianza si arriva a 184.373. Più in salita la strada con Varese (si arriverebbe a 182.068).

«Abbiamo ricevuto un

**Legge del 7 agosto**

## I numeri della riforma Da 105 a 60

**A stabilire il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio è la legge numero 124 del 7 agosto 2015.**

Prevista la soglia dimensionale minima di 75mila imprese e unità locali (senza alcun altro riferimento alle specificità geo-economiche dei territori, rilevanti solo per le ipotesi di circoscrizioni di confine) come criterio esclusivo posto a base del progetto di riforma per la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali con riduzione del numero da 105 a 60.

Al momento non sono ancora stati emessi i decreti attuativi, ma nessuno è in grado di stabilire i tempi con i quali interverrà il governo e, soprattutto, se una volta emanati i decreti ci sarà ancora margine per trovare soluzioni "autonome".

Se infatti i territori non si metteranno preventivamente d'accordo per arrivare al numero di 60 Camere di Commercio, sarà poi Roma ad intervenire direttamente. Come per il momento si accorpierà a Lecco.

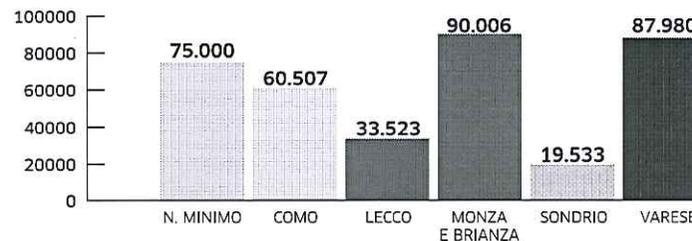
mandato forte per chiudere con Lecco - spiega il presidente della Camera di Commercio di Como **Ambrogio Taborelli** - e portiamo quindi avanti l'istanza di fusione delle nostre due camere, senza dimenticare che interessi possono collimare sia con Monza che con Varese». Taborelli stesso ammette che «con Monza c'è più convergenza, con Varese vedremo». Ma chiarisce che «non esistono trattative, ma si guarda quali territori possano trovare maggiori sinergie».

L'obiettivo della nuova maxi struttura deve essere quello «di aiutare nel modo migliore possibile le aziende e le imprese sul territorio». Taborelli chiarisce anche che «l'accorpamento tra Lecco e Como potrebbe non bastare e il dialogo con Monza e Varese non è in alternativa. In tutta Italia le Camere di Commercio dovranno essere 60 in totale e la Lombardia è quella che ne ha di più. Ecco perché bisogna essere pronti e studiare più soluzioni, prima che ci vengano calate dall'alto».

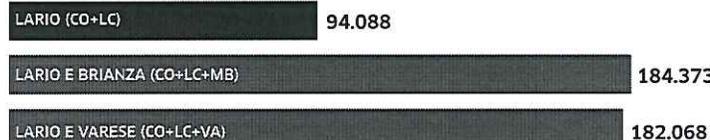
Non ci sono tempi ben definiti, ma il tema tornerà sul tavolo della competitività a dicembre per un aggiornamento. «La situazione è molto liquida - aggiunge ancora il presidente - e non abbiamo certezze, visto che non ci sono i

### I numeri

**LE DIMENSIONI**



**IPOTESI DI ACCORPAMENTO**



**DATI DIMENSIONALI**

	COMO	LECCO	MONZA	LARIO	LARIO E BRIANZA
dipendenti al 31.12.2014 (escluso aziende speciali)	64	38	66	102	168
n. aziende speciali	1	1	0	2	2
dipendenti aziende speciali al 31.12.14	12	4	0	16	16

**BILANCI D'ESERCIZIO 2014** capacità promozionale 2014 senza ricorso a disavanzi in euro



■ **Non è detto in base ai numeri che sia sufficiente la sola alleanza con Lecco**

■ **Incognita sui tempi, ma il territorio tornerà a riunirsi tra un mese**

decreti attuativi e non si sa nemmeno se, una volta emanati, daranno ancora la possibilità di accordi territoriali, oppure no. Intanto portiamo avanti la richiesta forte che è arrivata anche al tavolo questa mattina».

**Settori complementari**

Con l'accorpamento con Lecco non è stato ancora definito dove sarà la sede, ma Taborelli dice subito che «non credo ci saranno problemi, si ragionerà senza campanilismi e l'accordo si troverà facilmente». Chiude dicendo: «Con Lecco c'è la totale identità di vedute. Abbiamo il mandato di chiu-

dere: questa non è una trattativa o uno scambio, ma un accordo tra gentiluomini. Abbiamo molte sinergie e siamo per diversi settori anche complementari a Lecco. Il primo passo con l'accordo di massima è stato fatto, adesso vediamo di fare il secondo».

La Camera di Commercio di Como ha oggi 64 dipendenti, a cui se aggiungono 12 dell'azienda speciale. Lecco ne ha 38 e Monza ne ha 66, poco più di Como pur avendo un bilancio d'esercizio doppio rispetto a quello di via Parini e un numero di imprese molto più alto (90mila contro le 60mila di Como).

«Niente scambi, solo il bene del territorio»  
 «Non esistono trattative o scambi - le parole del presidente della Camera di Commercio di Como Ambrogio Taborelli - ma si guarda quali territori possano trovare maggiori sinergie»



Tra un mese nuovo incontro  
 Il tavolo della competitività che ieri ha dato il via libera compatto alla fusione Como-Lecco ha concordato in chiusura di riaggiornarsi tra un mese per vedere anche i risultati di eventuali accordi con Monza e/o Varese



## «Solo la prima tappa Poi Monza o Varese»

**La strategia.** Polacchini, coordinatrice del Tavolo  
 «Si trovi la soluzione migliore per territorio e imprese»

**ANDREA QUADRONI**

Il futuro sarà con Lecco, non escludendo però una fusione più allargata capace d'includere anche Monza Brianza o Varese. Ieri il Tavolo della competitività, riunito a Villa del Grumello, ha scelto la strada da seguire per il progetto di riordino delle Camere di Commercio: «Si è deciso - spiega la coordinatrice Annarita Polacchini - di proseguire verso l'unione con Lecco. In concomitanza, però, abbiamo aggiunto un altro aspetto. È importante portare avanti alcuni approfondimenti con i territori vicini. Non va persa di vista, una volta portato a termine il discorso con l'altro ramo del lago, l'ipotesi di aprirsi e allargarsi ad altre province. In testa, per ragioni di affinità ci sono senza dubbio Monza Brianza e Varese. Una possibilità da esplorare e tenere presente».

**Opportunità da cogliere**

Trasformare un obbligo normativo in un'occasione da sfruttare, specie per alcuni temi trasversali. Un esempio: i lavoratori frontalieri. E gli occhi, come è prevedibile, sono puntati sui territori confinanti: «Il cambiamento - dice Polacchini - deve mettere al centro l'interesse per tutti, favorendo condizioni migliori per territorio e imprese».

La legge prevede un dimezzamento degli enti, dagli attuali 105 dovranno restarne non più di 60 mediante accorpamento di due o più camere. Manterrà l'autonomia chi supera quota 75 mila imprese iscritte: «E - sottolinea la coordinatrice del Tavolo - da questo punto di vista, insieme a Lecco saremo ben al di sopra del limite. Basta fare due



Annarita Polacchini, coordinatrice del Tavolo per la competitività

conti: noi siamo 60.518, loro 33.570. Insieme, arriveremo a 94.088. Quindi, se dovesse aggiungersi una realtà importante come Monza Brianza potremmo superare la cifra importante di 180 mila. Anche insieme a Varese si diventerebbe una realtà grossa e articolata».

**Un percorso lungo**

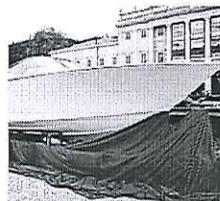
Nell'immediato futuro si punta all'unificazione con il vicino capoluogo lacustre. La legge riserva un occhio di riguardo, non automatico, alle regioni di confine «nei casi di comprovata rispondenza a indicatori di efficienza e di equilibrio economico». L'opzione, però non sarà esplorata. Per quanto riguarda i tempi: «La

riforma è stata approvata ad agosto. Il primo passaggio riguarda i decreti attuativi. Si diceva dovessero arrivare entro dicembre ma, con tutta probabilità, slitteranno a gennaio. Da lì cominceranno i lavori parlamentari, quindi si metteranno all'opera le commissioni. Per la parte normativa si può prevedere una conclusione per la prima metà del prossimo anno». La riforma prevede, inoltre, la ridefinizione dei compiti e delle funzioni delle Camere di commercio, eliminando le duplicazioni con altre amministrazioni pubbliche limitando le partecipazioni societarie a quelle necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

**I dati**

### Già uniti per fiere, turismo e per lo sviluppo nautico

Le province di Como e Lecco, analizzate dal punto di vista delle imprese, hanno già diverse cose in comune, sancite da documenti e atti formali. Nel dettaglio lo stesso tavolo della competitività ha individuato il cosiddetto "patrimonio comune" che va da Lariofiere (che si rivolge a un mercato esteso alle province di Como, Lecco e Monza Brianza) al



Nautica a Villa Olmo

turismo. Il sistema turistico Lago di Como, creato nel 2005, con l'obiettivo di migliorare il coordinamento fra enti pubblici e organizzazioni di imprese turistiche e promuovere l'eccellenza dell'intera offerta turistica del territorio.

E ancora il patto per lo sviluppo della nautica lariana, sottoscritto a sostegno del settore da Regione, istituzioni, enti e dalle associazioni di categoria di Como e Lecco, da entrambi i poli del Politecnico di Milano e dall'Insubria e ancora dall'Autorità di bacino e dai navigli.

# Dubbi sul futuro della Camera di Commercio Si cerca l'alleanza con Lecco e con Monza

## Ma in Brianza è già stato siglato un accordo che guarda a Milano

### Chi è

● Alla data del 30 settembre 2015 le imprese iscritte nel registro camerale di Como erano 60.518, quelle iscritte nel registro camerale di Lecco, invece, 33.570

● L'articolo 10 della legge delega 124 votata dal Parlamento nello scorso mese di agosto ha dato mandato al governo di riordinare le funzioni e il finanziamento delle Camere di Commercio. Dalle attuali 105 si dovrà passare a non più di 60. Il numero minimo di imprese iscritte ai registri camerali dovrà essere 75mila

(da c.) Ci sono momenti in cui la storia sembra camminare a passo di gambero. All'indietro. Anche quando tutto pare indirizzato a un profondo e radicale cambiamento.

Sta succedendo proprio a Como, dove le lancette del tempo amministrativo e politico scorrono ormai in senso inverso. Se all'inizio del secolo scorso la provincia lariana era forte, ampia e riconoscibile, oggi quella stessa provincia è sempre più debole, piccola e incapace di tenere le posizioni.

Guardiamo i fatti. Dopo la riforma sanitaria regionale Como è stata inghiottita a Sud da Varese e a Nord da Sondrio. Entro pochi mesi la Banca d'Italia lascerà la sua storica sede di piazza Perretta, mentre anche la nascente agenzia per il trasporto pubblico predisporrà un piano di intervento per un bacino in cui sono ricomprese quattro province. Sul destino delle amministrazioni provinciali si dovranno attendere decisioni dall'alto, ma intanto le Prefetture verranno razionalizzate - in questo caso Como non dovrebbe "subire" lacerazioni - mentre i Centri per l'impiego (il vecchio Collocamento, per intenderci), torneranno sotto l'ala protettiva della Regione.

L'ultimo tassello di questa lenta e inesorabile decostruzione del tessuto amministrativo lariano è l'ipotesi di accorpamento delle Camere

## 120

### Dipendenti

Le Camere di Commercio di Como e di Lecco, con le rispettive aziende speciali, hanno in totale 120 dipendenti: 77 lavorano sul nostro territorio, 43 invece nella provincia di Lecco



Futuro incerto per la Camera di Commercio di Como che dovrà comunque essere accorpata a almeno un altro ente camerale entro pochi mesi

di Commercio, lanciata dal premier Matteo Renzi sin dai primi giorni del suo governo e ora in dirittura d'arrivo sotto forma di decreto legislativo, previsto per la fine dell'anno o per i primi giorni

### Banca d'Italia

Entro pochi mesi la Banca d'Italia lascerà la sua storica sede cittadina di piazza Perretta

del 2016. Ad agosto, infatti, il Parlamento ha votato la legge delega di riforma che prevede la cancellazione di quasi metà degli enti camerali (da 105 a non meno di 60).

L'argomento è stato trattato ieri mattina al Tavolo della competitività, organismo consultivo di via Parini che raggruppa la politica e le categorie economiche e sociali del territorio.

Al centro della discussione un «documento di lavoro» in cui sono state fotografate due possibili alternative: la fusione delle Camere di Commercio di Como e di Lecco e la fusione a tre con anche Monza. Questa seconda strada è quella che sembra avere i

maggiori consensi, ma appare di difficile attuazione. Il capoluogo brianzolo, infatti, per ragioni che non è possibile qui analizzare, privilegia un ritorno tra le braccia della metropoli. La Confindustria

### Sanità

Dopo la riforma sanitaria regionale Como è stata inghiottita a Sud da Varese e a Nord da Sondrio

di Monza si è già fusa con quella di Milano ed è quindi molto probabile che si torni ad un'unica, mastodontica, Camera di Commercio ambrosiana.

«Il bacino del Lago di Como - si legge nella parte finale del documento di lavoro - costituisce un unico territorio omogeneo: per storia, identità, tradizione, cultura, economia e prospettive di sviluppo». Affermazione certa e corretta, persino scontata. Che oggi diventa però paradossale. Senza la «scissione» del 1995 il Lario, nel suo insieme, avrebbe maggiore peso e sostanza. Nel tempo delle riforme e dei tagli, un elemento decisamente in più.

# Cultura, la chiave per il rilancio

## «L'economia può ripartire da qui»

**Il convegno.** Domani alle 18 all'Ance tavola rotonda con l'assessore regionale Cappellini Albertoni: «Un esempio? Il Museo della seta che potrebbe nascere nell'ex orfanotrofio»

COMO

La cultura come fattore primario della crescita del territorio di Como. Un'analisi dal punto di vista economico su uno dei settori più in espansione sul Lario. Di questo si parlerà domani pomeriggio alle 18 all'Ance di via Briantea con l'assessore regionale alla Cultura Cristina Cappellini e il professor Ettore Albertoni, già assessore e presidente del consiglio regionale. A moderare il dibattito il direttore del quotidiano "La Provincia" Diego Minonzio.

Si parlerà anche degli strumenti utilizzati dalla Regione per mettere in campo interventi di recupero e di valorizzazione: dalle sinergie pubblico-privato agli accordi di programma.

### Da Sant'Abbondio al Sociale

Albertoni sottolinea la sua presenza «in veste di testimone della metodologia che abbiamo utilizzato nell'ambito dei beni culturali» perché «non mi piacciono i dibattiti in cui si cerca di insegnare agli altri». Porterà la sua esperienza di assessore per sei anni (dal 2000 al 2006) e di presidente per due (dal 2006 al 2008). «In quegli anni - racconta il professore universitario - portammo avanti il restauro funzionale del chiostro di Sant'Abbondio che si è com-

pletato con la manica lunga all'interno dell'accordo di programma, che è un vero e proprio contratto». In quello stesso ambito si era intervenuti sul Teatro Sociale. «Era previsto anche il Politeama - dice Albertoni - ma non si è potuto operare perché mancava la premessa della proprietà (oltre al Comune, che ha le quote di maggioranza, c'è infatti una parcellizzazione tra privati, ndr)».

### L'idea del museo della seta

L'ex assessore lancerà questa proposta ai costruttori una proposta sul museo della seta. «Ho un'idea - dice - sul museo della seta di Como, realtà straordinaria che si trova però in una location assolutamente scadente. Un museo del genere non c'è da nessuna parte, nemmeno a Lione».

È il primo problema del museo della seta è quello degli spazi. «Servirebbero tra i 4500 e i 5mila metri quadrati a piano terra - prosegue - indispensabili per salvare anche il grande macchinario. A mio avviso il luogo ideale sarebbe l'ex orfanotrofio di Grossi (che il Comune vuole vendere, ndr) che ha una dimensione di circa 9mila metri quadrati. La seta è il gioiello di Como, di grande qualità ed espressione di creatività. Politeama e Santarella hanno dif-



L'inaugurazione del nuovo Museo della Seta. Secondo Albertoni è un'istituzione unica al mondo

### Al centro del dibattito anche il rapporto tra pubblico e privato

ficoltà giuridiche ed economiche tutt'altro che irrilevanti, in via Grossi invece si potrebbe creare un museo partecipato. Si potrebbe contribuire in tanti modi e l'obiettivo a mio avviso è raggiungibile. Serve uno sforzo di tutti, di tutta la città». Nel dibattito di oggi pomeriggio si

parlerà anche di partenariato pubblico-privato, di programmazione e struttura negoziata. Il convegno si inserisce nelle iniziative messe in atto dal presidente di Ance Luca Guffanti per il sessantesimo compleanno dell'associazione.

R. Eco.

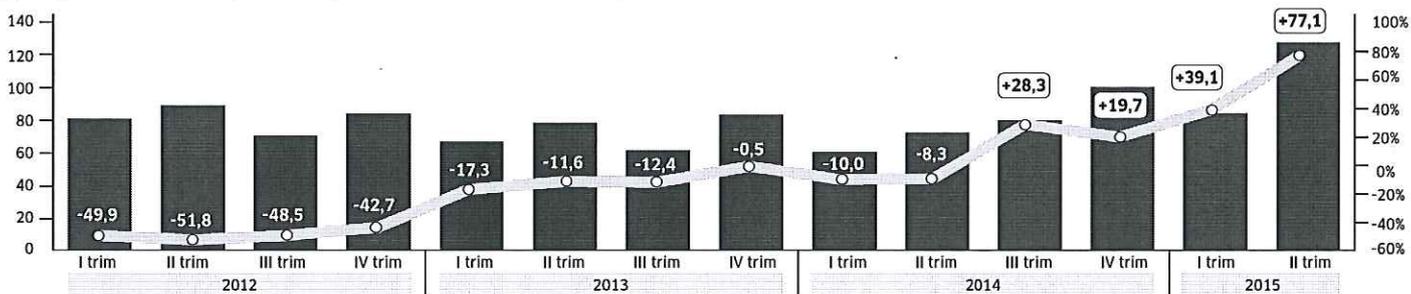
Focus Casa

Prestiti più convenienti

Erogazioni trimestrali - Provincia di Como

Prestiti per l'acquisto di abitazioni a famiglie consumatrici

■ Erogazioni mutui trimestrali (milioni di euro) ■ Variazione % su trimestre anno precedente



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa su fonte dati Banca d'Italia

# I mutui a tasso fisso spingono la corsa agli sportelli bancari

**Finanziamenti ipotecari.** Resta in continua crescita la domanda di prestiti a Como: in sei mesi +77%. Ed ora il dilemma è fra un 2,2% e un 1,19% variabile

**COMO SIMONE CASIRAGHI**  
Tassi d'interesse e domande di mutui vanno in due direzioni contrarie. I primi sono in netta discesa. I secondi non solo continuano a crescere, e in questa corsa allo sportello ripropongono in maniera anche pesante il dilemma tra fisso e variabile.  
Il dilemma, in realtà, sarebbe solo apparente se si guardasse solo al medio periodo. E questo proposito la partita sarebbe vinta senza ombra di dubbio dai tassi fissi: oggi sono ormai scesi al valore del 2,2% contro il 1,19 di un mutuo a tasso variabile.  
Immediato il riflesso sulla rata del prestito ipotecario da pagare: solo un anno fa scegliere un mutuo a fisso per venti anni in base ai valori e condizioni di mercato costava 727 euro al mese. Oggi ne bastano 618: un risparmio di 109 euro di differenza che se calcolati sull'intera durata del finanziamento, significano un minor costo

LA BUSSOLA  
I migliori mutui che si possono sottoscrivere online

20 ANNI			
Variabile		Fisso	
Banca	Tasso	Rata	Inc. (€)
Intesa Sanpaolo	1,19%	469	1,42%
UniBank	1,40%	478	1,48%
Wolbank	1,45%	480	1,49%
Ing Direct	1,45%	480	1,49%
Popolare Italiana	1,80%	474	1,50%

30 ANNI			
Variabile		Fisso	
Banca	Tasso	Rata	Inc. (€)
UniBank	1,22%	360	1,33%
Intesa Sanpaolo	1,25%	335	1,37%
Wolbank	1,45%	343	1,40%
Ing Direct	1,45%	332	1,45%
Pop. Commerciale e Industriali	1,10%	340	1,51%

da pagare alla banca di oltre 26 mila euro. La differenza, insomma, non è da poco per una famiglia.

Sono queste infatti le cifre a cui occorre riferirsi anche per spiegare il crescente numero di domande di mutui a tasso fisso, richieste che proprio in questi ultimi mesi stanno registrando un vero boom: secondo gli ultimi dati rappresentano i tre quarti delle erogazioni e stando agli ultimi dati elaborati dall'Ufficio Studi di Tecnocasa, nel secondo semestre 2014 la Lombardia conferma ancora leader, con 2.325,5 milioni di euro erogati (+57,4% rispetto al secondo trimestre 2014) e con un'incidenza del 22,7% significa che un finanziamento ogni quattro erogati viene destinato a una famiglia lombarda. In questa dinamica anche Como gioca numeri importanti. In provincia di Como, infatti, sono stati erogati volumi per 127,8 milioni di euro, un dato che fa segnare una variazione sul trimestre di un +77,1%.

Il tasso fisso, insomma, gioca tutto il suo beneficio in questa scelta. Che sta alimentando ancora una volta anche la ripresa della domanda di surroghe dei vecchi contratti.

**La convenienza per le banche**  
Lo scenario al momento è questo, favorevole sia per i famiglie e piccoli investitori che possono comprare casa finanziandosi a costi e spese relativamente contenute. Ma è favorevole anche per le banche, le quali, infatti oggi possono permettersi tassi così bassi per il costo minimo della raccolta e offrono prodotti orientati al tasso fisso proprio perché chi lo sottoscrive ai livelli attuali può ben difficilmente avrà convenienza a surrogare in futuro. Entrando ancora meglio in questa dinamica emerge

Torna la convenienza



La corsa continua

**Erogati 10 miliardi di euro**  
Le erogazioni sono in aumento in Lombardia in particolare e da un anno e mezzo in tutta Italia tanto che sono stati raggiunti in totale i 10 miliardi di euro per la prima volta dal 2011.



Famiglie allo sportello

**A Como altro record**  
Da oltre due anni la domanda di mutui da parte delle famiglie è in crescita, a Como l'incremento delle erogazioni nell'ultimo trimestre è stato del 77% con un finanziamento assegnato per 128 milioni di euro.



Importi più alti

**Mutui da 119 mila euro**  
Nel secondo trimestre 2015 la Lombardia ha registrato un importo medio di mutuo di 119.300 euro, in aumento sullo stesso trimestre dell'anno prima quando ammontava a 116.800 euro.

in tutta la sua portata il valore del passaggio da variabile a tasso fisso. Per esempio: i mutui a tasso fisso e in un confronto con quello a tasso variabile, che anch'essi stanno offrendo il loro minimo storico, emerge che l'offerta più conveniente a 2 anni è addirittura al 1,19%, un livello che per la vicina Svizzera è normale, ma che in Italia non è mai stata registrata.

Su un mutuo a 20 anni da 100 mila euro significa pagare 468 euro al mese contro i 515 necessari per il finanziamento fisso. I 47 euro di differenza salgono a 50 se si effettua il confronto sul finanziamento trentennale. La forbice tra mutui indicizzati e a tassi fissi è quindi ristretta a un solo punto percentuale, mentre allo stesso modo non occorre tornare molto indietro nel tempo per trovare differenze oltre il 2 per cento.

La domanda si impenna

Intanto torna a crescere la domanda e la conseguente erogazione di finanziamenti per l'acquisto della casa. Le erogazioni in Lombardia nei 12 mesi (volumi da luglio 2014 a giugno 2015) mostrano una variazione positiva del 30,2%, per un controvalore di +1.603,4 milioni. Sono dunque stati finanziati in questi ultimi dodici mesi 6.921,1 milioni, il 22,97% del totale erogato in Italia.

In aumento anche l'importo medio di mutuo erogato. Nel secondo trimestre 2015 la regione Lombardia ha fatto registrare un importo medio di mutuo pari a 119.300 euro, in aumento rispetto a quanto rilevato durante lo stesso trimestre dell'anno precedente, quando il ticket medio ammontava a 116.800 euro. Mediamente chi sottoscrive un mutuo in Lombardia viene finanziato circa il 7% in più rispetto al mutuatario medio italiano.

# L'EDILIZIA CREA I CONSORZI MODELLI PER FARE SISTEMA

Dopo anni di espansione le imprese sperimentano con successo le prime forme di aggregazione per diventare più competitive sul mercato. Dino Marzorati, ex vicepresidente del Collegio: è stata la via per battere la concorrenza

SIMONE CASIRAGHI

**E'** il primo vero decennio delle grandi sfide, finora sempre affrontate ma mai così frontalmente come impongono gli anni tra il 1984 e il 1994. Sono gli anni in cui il concetto di fare "sistema" fra imprese si affaccia in maniera pesante e si impone come modello. «Sono gli anni in cui il Collegio si stava organizzando e attrezzando con un balzo nuovo di competenze per garantire servizi e consulenze alle imprese. Sono gli anni dei primi Consorzi fra imprese, le prime forme di aggregazione per garantire competitività sul mercato del lavoro e degli appalti». Da uno sguardo veloce dalla finestra di fronte, un camion esce dai cancelli dell'azienda. Riprende. «Sono anche gli anni in cui leggi, regole, norme e regolamenti iniziavano a farsi sentire in modo decisamente più pesante. Il Collegio garantiva assistenza e consulenze su come applicare quei vincoli. L'aiuto del Collegio era una garanzia soprattutto per le aziende più piccole. Erano gli anni in cui si pensava anche alla formazione delle nuove leve di costruttori: primi in Italia, i costruttori comaschi danno vita al Gruppo Giovani Imprenditori Edili». È innamorato del suo lavoro, Dino Marzorati. Cisi accorge da come lo racconta, oggi, quando ha 88 anni. Un impegno iniziato negli Anni Cinquanta, un'impresa che ha fondato 65 anni fa, e sviluppato in dimensioni e qualità fino a consegnarla nelle mani dei suoi quattro figli, due maschi e due femmine, tutti alla guida di un'azienda con 28 collaboratori. Marzorati ricorda con orgoglio il suo «passato di lavoro». Lui che è stato ai vertici di Ance Como, allora Collegio delle imprese edili, per 17 anni (dal 1976 al 1993) e che ha iniziato a frequentare da subito l'associazione, quando ancora la sede era nel palazzo dell'Unione industriali. «Era il 1976. Ero in Friuli, con una decina di nostre imprese canturine, stavamo aiutando a ricostruire le case dopo il terremoto. Mi chiamò Gianni De Simoni, allora direttore di questo quotidiano, "La Provincia", per annunciarmi che Mario Majocchi, presidente del Collegio, mi aveva nominato suo vicepresidente. È stata una sorta di promozione sul campo».

Marzorati, torniamo un attimino solo a qualche anno indietro. Come ha deciso di calpestare il terreno di questo "campo"? Me lo ricordo bene. Terminate le scuole medie, dovevo scegliere la scuola tecnica: il Setificio di Como o la Magistri Comacini. Dovevo scegliere se diventare un "bigatt" o essere un "magutt". Ho scelto il secondo, e a scuola

mi sono accorto subito della validità della decisione. I professori erano tutti ingegneri e professionisti, e mi ricordo ancora di ciascuno di loro. Venivano in aula per passione e per il piacere di insegnare a noi ragazzi. È con questi professori che mi sono innamorato dell'edilizia. Ed è stato in quelle aule che mi sono promesso: quando esco, diplomato perito edile, voglio fare il costruttore.

Insomma, verrebbe da dire che la scuola è stata alla base della sua fortuna...

Così è stato. Mi hanno fatto crescere loro, i professori, questa passione. Tanto che dopo i tre anni di apprendistato, ho creato subito la mia impresa. Oggi l'azienda ha 65 anni, e io quest'anno ne ho compiuti 88.

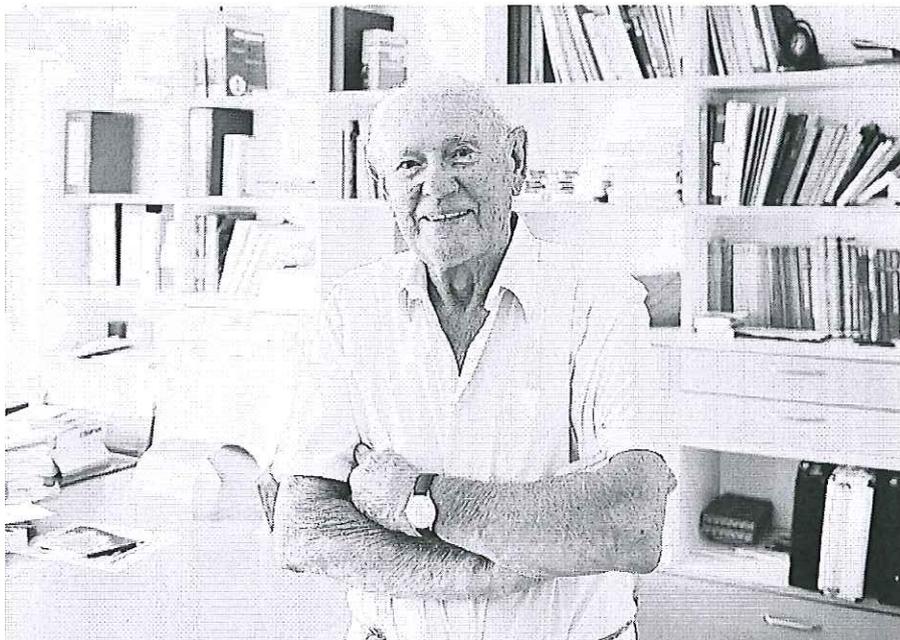
Sono proprio i primi anni Cinquanta, i primissimi anni anche della vita associativa per il Collegio...

Ed è stata dura. Ho iniziato con 7-8 operai perché avevo rilevato una azienda artigiana e avevo subito necessità di apprendere, di conoscere. È stato qui che mi sono avvicinato al Collegio delle imprese edili. E ho riscontrato subito la validità della nostra associazione. Insomma, regolamenti e burocrazia già iniziavano a farsi sentire...

Un fenomeno che è andato intensificandosi con gli anni, fino appunto a quel decennio a cavallo fra l'84 e il '94 in cui regole, mercato e formazione balzano in primo piano nell'attività dell'associazione. Che cosa stava succedendo a Como?

Sono gli anni in cui l'associazione iniziava a porre come prioritario il tema delle norme sulla sicurezza nei cantieri, e iniziava a garantire con frequenza corsi e formazione continua sulle regole e i comportamenti sul lavoro. Erano iscritte all'associazione oltre mille imprese. I corsi coinvolgevano tutti, imprenditori e lavoratori. Il Collegio è sempre stato all'avanguardia sull'attività di aggiornamento normativo per l'attività delle nostre imprese. Ecco perché dico che l'assistenza alle imprese in quegli anni era decisiva.

Esul fronte "politico" l'associazione come si rapportava con il territorio? In quegli anni si stava imponendo un tema nuovo per l'edilizia, era la tematica della trasformazione e del recupero edilizio, dopo anni importanti, ormai superati, di espansione. Il Collegio al tempo stesso aumentava la sua capacità propositiva intervenendo nel dibattito locale e con proposte di innovazione e di aggiornamento degli strumenti urbanistici. Sono gli anni in cui il presidente Majocchi si fa promotore di una nuova importante iniziativa, che risulterà determinante per la crescita e lo sviluppo delle nostre aziende.



Dino Marzorati, imprenditore edile, 88 anni, non ha dubbi: sono orgoglioso del lavoro che ho fatto per 65 anni

L'iniziativa

## Protagonisti di 60 anni della storia del territorio

Continua la storia del Collegio delle imprese edili della provincia di Como (ora Ance Como) nell'anno in cui celebra i suoi primi 60 anni di attività associativa. «Era il 1954 quando il primo presidente Federico Antonello dava il via a un lavoro di organizzazione - racconta Luca Guffanti, oggi alla presidenza provinciale di Ance - per garantire agli imprenditori edili del territorio una struttura moderna, capace di nuovi servizi alle imprese». Sessant'anni di storia e di lavoro che «abbiamo deciso di ripercorrere in sei tappe attraverso la testimonianza dei suoi protagonisti. Dopo l'intervento di Camillo Longhi, di Giampiero Majocchi e di Benedetto Monti, rispettivamente, su "La Provincia" del 10 dicembre 2014, 11 febbraio e 22 luglio 2015 - oggi - spiega Guffanti - la testimonianza di Dino Marzorati, con la quarta intervista - racconto sui dieci anni che vanno dal 1984 al '94 del Collegio. Seguiranno poi altri due imprenditori per accompagnarci fino al dicembre 2015, e completare il racconto di una storia scritta da uomini e fatta di grandi opere. Con un unico spirito come comune denominatore: creare sviluppo e benessere sul territorio».

Sono gli anni in cui si costituiscono i primi Consorzi fra imprese. Lei è al vertice, al fianco del presidente Mario Majocchi. Che ruolo decisivo hanno avuto le aggregazioni d'impresa e perché sono nate? Sì, io ero vicepresidente, ed erano gli anni dei primi Consorzi, eravamo negli anni '85. Il primo obiettivo dei Consorzi d'impresa era mettere insieme più forze proprio per essere presenti negli interventi di recupero edilizio. In questo modo si aggregavano imprese importanti per cercare di presentarsi sul mercato con maggiore forza competitiva.

Ma l'intuizione del Consorzi è stata importante e decisiva anche nel settore dell'approvvigionamento di materiali prima per le vostre imprese... Sì, soprattutto in anni in cui ab-

biamo dovuto contrastare anche la concorrenza di imprese che arrivavano da fuori provincia, in particolare, con le aziende del Ticino sull'approvvigionamento degli inerti e in particolare della materia prima, come la sabbia.

Poi diventano anche vada di competitività per battere la concorrenza... I lavori più importanti venivano aggiudicati dalle imprese più grandi. Consorziarsi poteva garantire più possibilità di competere. E così forme di aggregazione diventavano strumento importante per poter accedere ad appalti di un certo rilievo, a cominciare dai primi lavori di recupero negli antichi nuclei.

I Comuni, appunto. Ma con gli amministratori locali che rapporto si stava costruendo in quel periodo? Un rapporto ottimo. Con gli amministratori si dialogava, si discuteva, e, nel caso dei Piani regolatori, per esempio, si suggeriva l'indirizzo migliore per lo sviluppo del territorio. Era il nostro contributo. Era un lavoro apprezzato, tanto che alla fine erano gli stessi sindaci a chiedere il nostro contributo proprio perché ritenuti più competenti. Esattamente il concetto che richiamava in un passaggio della sua relazione il nostro attuale presidente Luca Guffanti, nell'ultima assemblea: nessuno di noi è mai stato percepito "come una fastidiosa intromissione nell'autonomia delle loro scelte".

Lei è stato in prima fila, e per dieci

anni, anche come presidente della cassa Edile...

Posso dire che la scuola Espe è iniziata proprio con me. Mi ricordo che andavo personalmente nelle cave del territorio per farmi regalare il materiale, come la sabbia, o alla Cementeria di Merone per il cemento da portare a scuola e consentire ai nostri ragazzi di formarsi. È così che mi dedicavo a questo lavoro.

Formazione per imparare un mestiere. Oggi con la crisi il settore sta attraversando e le prospettive ancora fosche all'orizzonte consiglierebbe ancora a un giovane di intraprendere questa strada? Siamo in un periodo di crisi... è vero. E di crisi ne ho viste tante. Ma tutte le volte che abbiamo affrontato una congiuntura difficile non ho mai visto né sentito quell'allarmismo e disfattismo che riscontro oggi. Ma io sono un ottimista per natura, da sempre, e lo sono ancora adesso...

Oggi guardando alla guida della sua associazione che consiglio le verrebbe di dare con più serenità? Dare un consiglio giusto può essere importante. Ma credo che sia l'esempio quello che conta. I nostri consiglieri, i nostri presidenti non hanno compensi né gettone di presenza. Le spese e i costi delle trasferte per l'attività associativa sono tutte a loro carico. Quindi, è l'esempio che deve diventare un modello di comportamento. E credo di poter dire, con estrema serenità, che meglio di così l'associazione oggi non possa fare.

■ ■ ■ I Consorzi erano strumenti essenziali per accedere ad appalti di un certo rilievo

■ ■ ■ La scuola è stata molto importante per il mio percorso. Ma i professori sono stati determinanti

# ComoCasaClima

## «La nuova edilizia aiuta la ripresa»

**Lariofiere.** Domani prende il via la rassegna a Erba. Oltre agli stand preziose le tavole rotonde. Sabato un convegno sulle certificazioni di qualità

ERBA

**MARILENA LUALDI**

Non solo una vetrina, ma un trampolino di (ri)lancio. Per l'edilizia e per il mercato. C'è di più: a Lariofiere con ComoCasaClima (presentata settimana scorsa dal presidente del centro Giovanni Ciceri e dal neo direttore di Fiera Bolzano Thomas Mur) si vuole costruire una visione di futuro che va oltre i confini. Come supera quelli delle province: da una parte il polo espositivo di Como (fondamentale nei rapporti con Lecco), dall'altra Bolzano con il suo modello.

**La collaborazione**

«Difatti - spiega il direttore di Lariofiere Silvio Oldani - è la prima volta che abbiamo una

■ «Per noi la prima volta che si collabora con un'altra fiera italiana»

■ «Da qui il confronto sul futuro energetico e ambientale»

collaborazione con un'altra fiera italiana. Il che è molto importante».

Con ComoCasaClima powered by Klimahouse, Fiera Bolzano sceglie di ampliare l'offerta di fiere "Klima" con un nuovo appuntamento itinerante nel centro nevralgico dell'edilizia italiana.

Di qui il successivo ragionamento di Oldani: «Non solo varchiamo i confini ma lo facciamo sulla sostenibilità edilizia in cui loro sono come i migliori stilisti nella moda. I più esperti, un partner davvero d'eccezione».

Domani alle 11 si inaugura quindi la rassegna, ma già dopo le 9 sarà un fermento di tavole rotonde e altre iniziative. Proprio le prime sono uno dei biglietti da visita di questa rassegna. ComoCasaClima si sviluppa nelle tre giornate, fino a domenica 15 (domani e sabato 9.30-19; domenica 10-18) in viale Resegone. Tra il centinaio di espositori nei 3.600 metri quadrati anche un drappello di Como, Lecco e Sondrio (in tutto una ventina), determinati a mostrare le ultime innovazioni di prodotto e di sistemi costruttivi.

Tanti temi cruciali in queste tre giorni che vuole appunto tracciare anche una direzione per il futuro: la gestione dell'efficienza energetica nei condomini, le politiche ener-

getiche nelle pubbliche amministrazioni, il risanamento energetico, i principi e i metodi di calcolo per la certificazione dei prodotti costruttivi.

**I protocolli**

E ancora, la filiera di qualità dell'edilizia, i benefici economico-gestionali e l'aumento del valore immobiliare derivanti dagli interventi di riqualificazione.

Un viaggio per niente astratto, visto che si porranno in rilievo esempi concreti di ristrutturazione di immobili condominiali. Perché il concetto - si ribadisce - è questo. Dalle ristrutturazioni (grazie anche ai bonus) passa un po' di ossigeno per il comparto.

L'edilizia di Como e Lecco ha vissuto un 2014 drammatico, perdendo - in particolare per il territorio comasco - 250 aziende in due anni, scendendo a 1.294. E il 2015 ha mostrato l'attenuazione parziale di questi sintomi, ma nessuno si illude di vedere "più" vigorosi per il finale dell'anno. A partire dall'occupazione. Se il bilancio non si è rivelato più drammatico, lo si deve alle riqualifiche, appunto.

Ci saranno momenti come la conferenza sulla certificazione di qualità sabato (ore 11.15) in cui si metteranno a confronto tre protocolli e si guarderà all'edilizia 2020.

### ComoCasaClima

Inaugurazione ufficiale ore 11

Luogo: Foyer - ingresso principale

Durata e orari: 13-15 novembre

Orari d'apertura:

venerdì 13 e sabato 14 novembre: ore 10.00 - 19.00

domenica 15 novembre: ore 10.00 - 18.00

Biglietti Ingresso intero: 5 € alle casse durante la manifestazione

Ingresso ridotto: 3 € pre-registrazione



CONVEGNI DI VENERDÌ 13 NOVEMBRE 2015

**CasaClima Network Lombardia**

Corso CasaClima per Comuni  
Orario: 9.15 - 18

**Ance Verona**

Innovare il sapere: tempi e costi sotto controllo, prevenzione dei danni  
Orario: 10 - 14

**EcoNetwork e Condominio Solutions**

Dibattito Solutions per una qualità migliore dei Condomini  
Orario: 14.30 - 16.00

**Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Como**

Gli edifici ad energia quasi zero a Como sono già realtà  
Orario: 14.30 - 16.00

**A.N.I.T. - Associazione nazionale per l'isolamento termico e acustico**

Come cambia la Riqualificazione degli Edifici  
Orario: 14.30 - 17.30

**Istituto Nazionale Bioarchitettura**

I Distretti Produttivi - operare localmente utilizzando i prodotti del territorio  
Orario: 17 - 19

**CasaClima Network Lombardia**

Seminario CasaClima: Il Mondo CasaClima  
Orario: 16.30 - 18.30



**ESPOSITORI PROVINCIA DI COMO**

The Project Sris, Mondelli Snc, Collegio dei Geometri di Como, Confartigianato Imprese Como, B & T Srl, Molteni Carlo & C. Snc

**ESPOSITORI PROVINCIA DI LECCO**

Smp Serramenti Snc, Colombo Coperture Srl, Coverd Srl

**ESPOSITORI PROVINCIA DI SONDRIO**

Balatroni Srl, Martocchi Serramenti Srl, Pozzoli Depurazione Srl, Rhalpner Bau Srl, Ecoenergy-Italia Srl, Legnotech Spa

**La squadra**

## Un esercito di istituzioni e associazioni

Ampio è il sostegno delle istituzioni e delle associazioni di categoria locali alla nuova manifestazione ospitata a Erba (prima era a Villa Erba, Cernobbio). Tra queste il Comune di Erba, Lecco, Como, CasaClima Network Lombardia, Lario Fiere, Ance Como, Ance Lecco. E ancora Fondazione Bio Architettura, Cna Como Lecco, Collegio Geometri Como e di Lecco, Confarti-



Silvio Oldani



Giovanni Ciceri



Thomas Mur

giano Imprese Como e di Lecco, Periti Industriali Como, Ordine degli Architetti di Lecco, Ordine degli Ingegneri di Como e di Lecco.

Completano la squadra l'Istituto nazionale Bioarchitettura, Federazione italiana "La casa di Evo", econetwork, BIM-Object, Mirtec. Non mancano i partner storici di Fiera Bolzano come l'Agenzia CasaClima di Bolzano, Anit e Aiti.

# «La cultura per far crescere Como»

**Il dibattito.** All'Ance intervengono l'assessore regionale Cristina Cappellini e il professor Ettore Albertoni Guffanti: «Se il territorio è attrattivo, tutti ne beneficiamo. Oggi conta la qualità dei luoghi»

COMO

**ANDREA QUADRONI**

È uno dei settori più in crescita e può essere la chiave di un rilancio del Comasco. «La cultura come fattore primario della crescita del territorio di Como. Idee e riflessioni»: se ne parlerà oggi alle 18 in via Briantea 6. Ospiti dell'incontro sono l'assessore regionale alla Cultura Cristina Cappellini e il professor Ettore Albertoni, già assessore e presidente emerito del consiglio regionale.

Il direttore del quotidiano «La Provincia» Diego Minonzo modererà il dibattito.

## I protagonisti

Organizza Ance Como. «La nostra associazione – spiega il presidente Luca Guffanti – ha, da sempre, un ruolo da protagonista nello sviluppo economico, civile e sociale della zona. Il vasto patrimonio di bellezze naturali, insieme a quello del paesaggio costruito, è costante fonte d'ispirazione e la sua tutela è determinante guida nella conduzione della nostra attività. L'idea nasce da una consapevolezza: se il territorio è attrattivo, tutti ne beneficiamo».

La qualità dei luoghi è un prerequisito per il benessere: «Più siamo consapevoli del contesto in cui operiamo, più le nostre imprese faranno in-

terventi edificatori armoniosi». Non sono più i periodi in cui si costruiva Villa Olmo o Villa d'Este ma nemmeno, per fare esempi più recenti, gli anni '60 e '70, quando si aveva l'obiettivo di dare una casa a tutti: «Oggi bisogna migliorare la qualità del costruito, riqualificare, incrementare la piacevolezza e l'integrazione con il contesto attorno senza avere un atteggiamento ostile verso le innovazioni. Con un occhio di riguardo alla tutela e alla salvaguardia del territorio: dobbiamo essere capaci di osare e guardare al nuovo millennio senza avere timore dei cambiamenti».

Il convegno s'inserisce nelle iniziative messe in atto per il sessantesimo compleanno di Ance Como.

**■ Cappellini**  
«La vostra provincia è straordinaria da ogni punto di vista»

**■ Anche la Regione guarda con attenzione «alle potenzialità di questa terra»**

Si parlerà anche degli strumenti utilizzati dalla regione per mettere in campo interventi di recupero e di valorizzazione: dalle sinergie pubblico-privato agli accordi di programma.

## Le forze vive

«È importante – aggiunge l'assessore regionale Cristina Cappellini – valorizzare le eccellenze del Lario e le forze vive della cultura. Noi, in questi due anni, lo stiamo facendo per esempio attraverso bandi e ordinanze. Per proseguire lungo la strada, permettere quindi alla cultura d'essere sempre più settore in espansione, occorre intervenire sui beni e il patrimonio, valorizzando e restaurando: pensiamo, per esempio, al sito Unesco del Sacro Monte di Ossuccio. Inoltre, è importante sostenere le attività di promozione».

Cappellini conosce bene la provincia di Como: «L'ho girata in lungo e in largo – conclude l'assessore – è straordinaria sia da un punto di vista culturale sia paesaggistico. Le potenzialità sono enormi: tante realtà, istituzioni e associazioni si muovono in rete e organizzano iniziative ed eventi importanti. Si sono fatti cose importanti e si sono stabilite relazioni, non è successo lo stesso in altre province».



Il Sacro Monte di Ossuccio, una delle perle citate dalla Regione



Ettore Albertoni



Cristina Cappellini



Luca Guffanti

# ComoCasaClima, oggi si parte «Il futuro dell'edilizia è nella qualità»

**Lariofiere.** Fino a domenica 112 espositori, 14 convegni e visite alle case più efficienti Guffanti: «Gli incentivi non bastano, serve un intervento legislativo per alzare gli standard»

ERBA

**MARIA G. DELLA VECCHIA**

«Riteniamo molto importante - afferma il direttore di Lariofiere Silvio Oldani - che un ente come Fiera Bolzano ci abbia scelti per realizzare in Lariofiere la tre giorni di Casa Clima, una manifestazione leader di settore e che per la prima volta diventa itinerante a partire dal nostro territorio, dove porterà ulteriore esperienza sugli aspetti di sostenibilità ed efficientamento energetico».

L'appuntamento con Como Casa Clima-Klimahouse 2015 è da oggi a domenica a Lariofiere dove, con 112 espositori specializzati in edilizia ad alta efficienza energetica e basso impatto ambientale, ci sarà un intenso programma formativo attraverso 14 convegni e workshop tematici.

## Aspetto formativo

«Per noi - aggiunge Oldani - l'aspetto formativo vale quanto quello espositivo. Saranno organizzate visite, per le quali abbiamo già molte prenotazioni, ad edifici già realizzati coi sistemi più innovativi».

Molto ampio il sostegno delle istituzioni e delle associazioni di categoria, fra cui ci sono anche i Comuni di Erba, Lecco, Como, il network lombardo di CasaClima, Ance, Confartigianato, Cna,

la Fondazione bio architettura, i collegi dei geometri e dei periti, gli ordini degli architetti e degli ingegneri, «È stata fatta in diverse province lombarde - conclude Oldani - una forte promozione dell'iniziativa, ora contiamo sull'arrivo di molti visitatori».

I temi della tre giorni sono quelli più noti ai costruttori comaschi e lecchesi e vanno dalla gestione dell'efficienza energetica nei condomini alle politiche energetiche pubbliche, al risanamento energetico, alle certificazioni dei prodotti edili, alla fi-

**■ Silvio Oldani:**  
«Per noi l'aspetto formativo vale quanto quello espositivo»

liera edile di qualità, fino ai benefici economici e ambientali e all'apprezzamento degli immobili ristrutturati.

«Oggi - afferma il presidente di Ance Como Luca Guffanti - gli edifici nuovi residenziali e produttivi in Lombardia, regione evoluta in tema di risparmio energetico, sono coibentati e mostrano un divario notevole rispetto a edifici solo di pochi anni fa». Raggiungere gli stan-

dard più nuovi, aggiunge Guffanti, «impone un incremento di costi che non è detto si ripaghi in bolletta. Il punto - aggiunge - è che rispetto al grande stock di case esistenti gli edifici molto innovativi sono pochissimi e servirebbe un intervento legislativo che renda cogente il raggiungimento di certi standard. Gli incentivi funzionano ma non bastano».

## Il futuro è la qualità

«Il futuro dell'edilizia - dice il presidente di Ance Lecco Sergio Piazza - è nella qualità. Ance sta facendo sforzi notevoli, come mostrato nelle audizioni parlamentari sulla nuova legge di stabilità, per la premialità fiscale degli edifici di classe energetica A e B. Ora il mercato è stato sostenuto dalle ristrutturazioni, ma anche da una crescente mentalità ambientale. Ora serve altro coraggio per passare da interventi di ristrutturazione minima ad altri di riqualificazione globale degli edifici, sostenuti da una premialità ancora maggiore».

Su CasaClima spiega che «il Trentino è partito prima di tutti anche in senso legislativo, tuttavia anche se il nostro territorio non ha ancora un marchio così forte, ciò che sanno fare a Bolzano lo sappiamo fare bene anche dalle nostre parti».

### ComoCasaClima

**Inaugurazione ufficiale ore 11**  
**Luogo:** Foyer - ingresso principale  
**Durata e orari:** 13-15 novembre  
**Orari d'apertura:**  
 venerdì 13 e sabato 14 novembre: ore 9.30 - 19.00  
 domenica 15 novembre: ore 10.00 - 18.00  
**Biglietti** Ingresso intero: 5 € alle casse durante la manifestazione  
 Ingresso ridotto: 3 € pre-registrazione



**CONVEGNI DI SABATO 14 NOVEMBRE 2015**

**Agenzia CasaClima in collaborazione con Fiera Bolzano**  
*Missione sostenibile: edilizia 2020* - Orario: 10-14

**Tavola rotonda con Minergie - CasaClima - Leed**  
*Innovare il sapere: tempi e costi sotto controllo, prevenzione dei danni* - Orario: 11.15 - 12.45

**Ristrutturare Como**  
*Il Condominio - prima e dopo la Riqualificazione Energetica* - Orario: 10 - 12

**BIMobject**  
*Bimday - La nuova frontiera della progettazione*  
 Orario: 12.30 - 14

**MIRTeC team Solutions**  
*Comfort abitativo e qualità energetica degli edifici: progettazione, certificazioni e tecnologie a confronto*  
 Orario: 14.30 - 17.30

**CasaClima Network Lombardia**  
*Seminario CasaClima - Progettazione efficiente e conveniente, sfatare un falso mito*  
 Orario: 14.30 - 18.30





## Ristrutturare risparmiando Il convegno di domani

Fra gli incontri di più diretto interesse organizzati in questi giorni in Lariofiere c'è la conferenza di "Ristrutturare Como", in programma domani mattina alle 10 in Sala Lario.

Si parlerà di agevolazioni fiscali, di modalità di intervento e dei vantaggi che derivano dagli interventi di riqualificazione nei condomini, che vanno dall'abitare una casa più sana e confortevole ai risparmi gradualmente nel tempo dei costi di gestione, al riapprezzamento dell'immobile.

A parlarne ci saranno Rosaria Molteni, presidente degli amministratori condominiali di Anaci e Roberto Filippetto, a capo dell'ufficio tecnico della Isolmec di Fino Mornasco, mentre a illustrare casi pratici, prima e dopo la ristrutturazione, di condomini esistenti in zona sarà Antonio Moglia di Ance Como. In un mercato delle ristrutturazioni che a Como ora copre il 75% del mercato edile, il sodalizio di "Ristrutturare Como" coinvolge da tempo tutta la filiera edile in un'azione di informazione sugli incentivi e di sensibilizzazione sui vantaggi economici e ambientali degli interventi di riqualificazione. Ne fanno parte Ance, Confartigianato, Cna, Ascom, Confedilizia, Anaci, i tre Ordini degli architetti, degli ingegneri e dei geologi, i due collegi dei periti industriali e dei geometri.

L'iniziativa ha il supporto della Camera di Commercio e il patrocinio di Anci Lombardia.

M.Dei

# «La cultura aiuta la crescita economica»

**Il convegno.** L'Ance riunisce gli esperti attorno a un tavolo. Tutti concordi: il settore traina lo sviluppo  
L'assessore regionale: «Le ricette vincenti puntano a rendere vivi i luoghi, unendo gli eventi ed il territorio»

COMO

**SIMONA FACCHINI**

La cultura è uno dei principali fattori da tenere presente per la crescita economica. Un fattore di sviluppo di cui si è parlato ieri in Ance, all'interno di un dibattito organizzato per il sessantesimo di fondazione dell'associazione e moderato dal direttore del quotidiano La Provincia Diego Minonzio. Relatori l'assessore regionale alla Cultura Cristina Cappellini e il professor Ettore Albertoni, già assessore e presidente emerito del consiglio regionale. Uno degli argomenti cardine è stato il caso Villa Olmo, la storica dimora di cui la città sta aspettando la ristrutturazione completa.

**«Serve sinergia»**

«La ricetta vincente - spiega Cappellini - è quella che punta sul rendere vivi i luoghi, unendo gli eventi ed il territorio in una stretta sinergia. Come avviene per il museo, dove non esiste più la collezione statica che dura anni, ma dove c'è un ricambio continuo che invita il visitatore a tornare, così bisogna fare anche per Villa Olmo». Una posizione condivisa anche dall'assessore alla cultura del Comune di Como Luigi Cavadini: «Le possibilità di utilizzo della villa sono molte, dai convegni alle mostre; c'è poi il parco, con quell'idea che diventi un polo a cui fare riferimento sia in partenza che in arrivo dalla città. Villa Olmo potrebbe essere il museo di se stesse,

ma così non si aumenterebbe il suo valore».

Necessaria per far funzionare la cultura è però la collaborazione tra il pubblico ed il privato per il recupero delle risorse. «È finita l'epoca dei finanziamenti a pioggia - dice l'assessore regionale - la cultura vera, quella con cui si mangia, è quella che si fonda sulla messa in comune di idee e risorse tra pubblico e privati, uniti dalla volontà di promuovere il territorio».

Un esempio comasco è il monumento di Libeskind. «Al di là delle polemiche che hanno accompagnato la realizzazione - dichiara l'assessore Lorenzo Spallino - la città è molto dinamica e penso che oggi trentenni siano in grado, anche culturalmente, di prenderla in mano e migliorarla». Il punto di partenza è capire quali sono le reali esi-

genze e trovare equilibrio tra i vari interessi.

**Un rilancio per il turismo**

«Ci siamo resi conto - dice il presidente di Ance Como Luca Guffanti - che da una crescita quantitativa siamo passati ad una di tipo qualitativo e ad un aumento del turismo dovuto alla bellezza dei luoghi. E questa bellezza per noi imprese è un valore aggiunto, non solo perché siamo spesso coinvolti nelle opere di ristrutturazione. La nostra grande sfida è quella di riuscire a realizzare alloggi che diventino valore aggiunto per il territorio».

Dal dibattito è inoltre emersa una idea per un nuovo Museo della Seta. «È un unicum in Europa - sostiene Ettore Albertoni - penso che per dare il meglio di sé e attrarre più visitatori abbia bisogno di essere portato in una posizione più centrale come quella dell'ex orfanotrofio di via Tommaso Grossi».

Una soluzione non esclusa dall'assessore al Patrimonio Marcello Iantorno: «anche San Donnino è un immobile bellissimo di cui bisogna parlare e confrontarsi con gli operatori professionali ed economici». Meno ottimista, invece, il presidente della camera di Commercio Ambrogio Taborelli: «come Museo della seta preferivo l'idea della Santarella; quello che bisogna tenere a mente, comunque, è che alla fine si devono fare i conti ed il bene deve sostenersi da solo».

**■ Luca Guffanti**  
«La bellezza per noi imprese è un valore aggiunto»

**■ La proposta**  
«Spazio per un nuovo museo della seta in via Grossi»



Da sinistra: Ettore Albertoni, l'assessore regionale Cristina Cappellini, Diego Minonzio e Luca Guffanti



I partecipanti al convegno organizzato ieri pomeriggio nella sede dell'Ance di Como

# ComoCasaClima «Rilancio dell'edilizia Il momento è giusto»

**Lariofiere.** Ieri il via alla mostra sulle riqualifiche Ciceri: «Sperimentazione e talento aiutano l'economia»  
Il direttore di Fiera Bolzano Mur: «Qui per tornare»

ERBA

**MARILENA LUALDI**

È il momento giusto. Ieri all'avvio di ComoCasaClima - la rassegna dedicata al risanamento e all'efficienza energetica nell'edilizia che proseguirà fino a domani - si è respirata questa sensazione.

Dai rappresentanti della Fiera Bolzano a quelle di Lariofiere, dalle associazioni alle istituzioni e ai professionisti, l'idea è che sì, con questa vetrina si vogliono gettare basi importanti per il futuro del comparto e dell'ambiente, finalmente alleati per uscire dal buio.

**L'atmosfera**

Una sensazione tangibile anche tra i 112 espositori, provenienti

■ Oggi spazio alla certificazione di qualità, uno dei 14 incontri formativi

dal Nord Italia, tra cui aziende di Como, Lecco e Sondrio.

Ieri al taglio del nastro di ComoCasaClima powered by Klimahouse, si sono susseguiti gli interventi: Arrigo Simoni, vicepresidente di Fiera Bolzano, Giovanni Ciceri, presidente di Lariofiere, Stefano Fattor, presidente dell'Agenzia CasaClima e Claudio Ghislanzoni, vicesindaco di Erba, moderati da Uwe Staffler dell'Agenzia CasaClima alla presenza di Thomas Mur, direttore di Fiera Bolzano, e di Silvio Oldani, direttore di Lariofiere.

Una squadra che dà l'idea dell'impegno comune. E Thomas Mur dopo il taglio del nastro ha ribadito: «Credo che siamo vicini a questo territorio come cultura, come atteggiamento, come sistema. C'è stata una collaborazione con tutte le associazioni di categoria».

Soprattutto, non sarà una comparsa isolata, quella a Lariofiere: «No, se siamo qui è per tornare». Per far diventare classica questa piattaforma, in un luogo tra l'altro cruciale dal

punto di vista geografico e di dialogo tra i territori.

**Il successo**

Come si vedrà una ComoCasaClima di successo? «Con espositori e visitatori soddisfatti - ha concluso Mur - Abbiamo portato qui i professionisti, abbiamo voluto dare visibilità a questo tema che è importantissimo, anche per le prossime generazioni. Ci crediamo molto».

E ci crede il territorio, dal Comune, con il vicesindaco che ha spiegato l'impegno in questa direzione. A Lariofiere, con l'entusiasmo espresso da Ciceri, che ha confermato come sia il momento giusto: «L'idea è geniale, la sperimentazione e il talento aiutano l'economia». E il Polo espositivo ha trasmesso la soddisfazione di lavorare con una realtà come la Fiera di Bolzano.

Tra le 14 opportunità di approfondimenti formativi e informativi particolare importanza riveste la tavola rotonda "Certificazione di qualità: tre protocolli a confronto", prevista oggi dopo le 11.



Il taglio del nastro ieri mattina a Lariofiere con i vertici delle istituzioni FOTO BARTESAGHI